

Una Messa nel ricordo di don Germano



I sacerdoti con dom Adriano Ciocca Vasino

Si sentiva la sua presenza in mezzo allo stuolo di sacerdoti che concelebravano Dom Adriano Ciocca Vasino la Messa per ricordarlo e pregare per lui.

È stato, don Germano Zaccheo, una figura importante, una guida spirituale fondamentale per la preparazione in seminario di molti preti, tanti dei quali sono stati, mercoledì 28 settembre, al santuario della SS. Pietà, arrivati da ogni parte della diocesi, ma anche da Casale Monferrato, dove don Germano fu vescovo per una quindicina d'anni.

L'importanza di rinnovare la Chiesa, partendo dalla consapevolezza che solo abbandonando la mentalità corrente del culto dell'apparenza, per tornare a valorizzare la persona nel proprio essere, nella sostanza dei contenuti, è la strada – secondo la riflessione suggerita nell'omelia dal Vescovo celebrante – da imboccare per ridare spessore alla società odierna, partendo dall'individuo, passando attraverso la

famiglia e tutti gli ambiti che coinvolgono la persona.

La Messa ha avuto come filo conduttore la passione di Gesù Cristo, ben raffigurata nel quadretto della SS. Pietà, e si è conclusa con il canto dell'inno che accompagna le celebrazioni del Miracolo, avvenuto nel 1522.

Numerosa la presenza dei canobiesi, che da sempre nutrono per don Germano affetto e stima incondizionati.

Al termine della messa la benedizione è stata impartita con il reliquiario contenente la croce pettorale del Vescovo Germano Zaccheo, nella quale è custodito un piccolo frammento dei lini che sono serviti a raccogliere il sangue sgorgato copioso dalle ferite del Cristo raffigurato sul quadretto della SS. Pietà, che stava appeso a una parete dell'osteria di Tommaso Zaccheo, allora, e oggi è al centro dell'altare maggiore del santuario voluto da san Carlo Borromeo.

a.zam.